

Commento al Vangelo della Domenica (Gv 14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre". Parola del Signore.

Commento

Il vangelo di questa domenica c'introduce alla presenza delle tre Persone della Trinità: il Padre è in Gesù e Gesù nel Padre. Lo Spirito Santo è implicitamente presente perché Gesù andando al Padre promette a chi crede in Lui, di compiere grandi cose. Ma in che modo, se Gesù va al Padre? Ma è ovvio donandoci il suo Santo Spirito. Disse Gesù: «Il *Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto*»¹. Perciò le grandi cose che Gesù allude sono riferite alla sapienza del Vangelo con il quale sapremo attrarre altri credenti, per via della luce che in noi. Se nella parabola dei talenti Gesù ci chiede di mettere a disposizione di Dio i talenti che abbiamo ricevuto, ora è lo Spirito Santo che lavorerà in noi usando i nostri talenti². Solo che dovremmo avere le giuste disposizioni perché possa lavorare in noi. Chi è conscio che per essere un buon cristiano occorre percorrere tutta la vita un cammino di conversione, sa, che se

¹ Gv 14, 26 www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Gv14,25-26&formato_rif=vp

² Mt 25,14-30 www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Mt25%2C14-30

non fa un buon uso delle grazie che promanano dai sacramenti, difficilmente può camminare. Dio ci lascia liberi, ma ha bisogno della nostra collaborazione se vogliamo diventare buoni cristiani, buoni discepoli di Cristo. Tale collaborazione deriva dal nostro credere in Gesù. Ma cosa vuol dire in pratica? Vuol dire affidarsi a Lui, confidare in Lui, affinché Egli lavori nella nostra anima, sapendo che Egli può tutto, e amandolo nella sua parola, che ci rende liberi interiormente. E' una Parola che è saggezza, sapienza per la nostra vita. Allora, di fronte a tanta cura da parte di Dio nei nostri riguardi, esige una risposta di fedeltà a Lui, alla sua Parola, un'attenzione a non trasgredire le sue leggi e quindi a non peccare, perché peccando ci allontaniamo da lui, trasgrediamo ai suoi divini comandamenti, il cui ammonimento è per il nostro bene. Perciò la somma attenzione a non trasgredire ai suoi comandi è una fiducia e una forma di amore contraccambiato da parte nostra verso Dio, che ci fa sentire suoi credenti fedeli. E' proprio la cura da parte nostra di evitare ogni condizione o situazione che ci espone alle tentazioni (ad esempio cattive compagnie, programmi immorali), che ci fa sentire più vicini a Dio, perché è nell'essere fedeli alle sue Leggi, che dimostriamo in pratica di amarlo e di credere in Lui. Non si può disgiungere la fede in Dio, dalla fedeltà alla sua Parola e ai suoi Comandamenti. Più siamo infedeli ai suoi comandi e insegniamo a fare altrettanto più ci allontaniamo da Dio e facciamo allontanare molti altri da Lui³. Oggi invece quando s'insegna che l'unica cosa che vale è credere in Dio, devo dirvi come ribadisce il Vangelo che la fede senza opere concrete che dimostrano nella pratica il nostro amore per Dio e per i fratelli non vale nulla⁴. E se di fronte a grandi sofferenze, a grandi lutti familiari, ci lasciamo trasportare dalla disperazione, quando invece è proprio la fede che promana dai valori, dai principi espressi nella Sacra Scrittura, che ci dona speranza e sicurezza, quella luce necessaria che promana dalla presenza del Verbo (Parola) di Dio fatta carne, Gesù, perché Gesù incarnandosi, si è inserito nella nostra storia umana, partecipa alle nostre sofferenze, che se offerte a Lui, Egli trasforma come meriti per la nostra salvezza, al fine di raggiungere con maggiore sicurezza la nostra patria futura: il Paradiso.

By *Giosuè*

³ Mt 5, 19 www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Mt5%2C17-19

⁴ Gc, 2, 26 www.maranatha.it/Bibbia/7-LettereCattoliche/66-GiacomoPage.htm